

**MOBILITÀ.** Primo confronto in un webinar che ha riunito le parti in causa

# Nuove corsie ciclabili la scommessa per non intasare le strade

Zanotto: «Entro settembre tragitto fra San Zeno e Porta Nuova, poi altri. Serve cambio di mentalità»

**Chiara Bazzanella**

Cambiare abitudini, liberarsi dall'ingombro di auto e mezzi inquinanti, per raggiungere i banchi di scuola a piedi o in sella a una bici. Un buon proposito che fatica ad andare in porto senza l'ausilio degli amministratori, chiamati da mobility manager dei plessi veronesi a creare le condizioni di sicurezza indispensabili a mettere in atto un'autentica rivoluzione culturale.

Le prime risposte sono già in programma. Verona, infatti, si prepara a dotarsi di corsie ciclabili, tratti di strada delimitati da linee bianche spezzate che, pur ammettendo qualche fugace invasione da parte delle auto, rappresentano autentiche fasce di rispetto per le biciclette.

«Entro l'inizio di settembre verrà creato un tragitto ciclabile tra San Zeno e Porta Nuova», ha annunciato ieri l'assessore alla mobilità, Luca Zanotto, durante il webinar promosso da Cocai, associazione di promozione sociale. «Grazie alla recente realizzazione della zona 30 nella circoscrizione Maroncelli, il primo tratto si presterà a ospitare una corsia ciclabile, mentre da Porta Palio, sfruttando l'ampio marciapiedi, potrà essere legittimata una

vera ciclabile fino a Porta Nuova». Da lì si snoderanno ulteriori percorsi di ciclabilità verso la zona del Tribunale e le scuole dei dintorni.

Dopo che il Decreto Rilancio, il 18 luglio, è stato convertito in legge, a Palazzo Barbieri ci si è messi all'opera per elaborare, in sinergia con gli Amici della Bicicletta, una nuova rete di supporto a chi si sposta pedalando, a partire dagli studenti e dai docenti.

Oggi il traffico veicolare post Covid è già pari al 95% di quello solito invernale. Da un confronto con i dati raccolti dai mobility manager degli istituti superiori emerge che fino al 15% degli studenti potrebbero raggiungere le classi in bici, dal momento che vivono a non più di 3 chilometri dalla scuola che frequentano. Ciò ha convinto l'amministrazione a rispondere all'appello arrivato in primis da Saverio Tribuzio, mobility manager dell'Ic12 e promotore di un documento tecnico depositato in Comune.

«Altro tratto che verrà reso ciclabile è quello da via Sansovino, in zona Stadio, verso Porta Palio dove, oltre alla ciclabile verso Porta Nuova, entro ottobre sarà ultimata la ciclopedonale che collega a Castelvecchio», dice Zanotto. «Anche l'istituto Berti a Chievo sarà dotato di una corsia

ciclabile nel tratto che lo collega alla diga, in attesa che partano i cantieri per completare l'Adige Sole. È vero che il modo in cui si raggiunge la scuola migliora la vivibilità dell'intera città. L'amministrazione deve fare la sua parte, ma serve un cambio di mentalità anche nel mondo scolastico, che dovrebbe per esempio dotarsi di un bici park interno ai propri spazi».

Loretta Castagna, del settore ambiente, ipotizza un'apposita app per facilitare la conoscenza dei percorsi ciclabili tra i giovani. «Idee e progettualità non mancano», sottolinea Maddalena Comparini, mobility manager della scuola Mondin a Valverde. «La difficoltà di individuare percorsi sicuri, lineari, senza tombini infossati o ostacoli smorza però l'entusiasmo».

«I cortili scolastici sono spesso parcheggi per le auto dei docenti invece che luoghi di coesione sociale», le fa eco Fabrizia Graziani, mobility del Messedaglia. «Serve un passo radicale, che contempli anche la chiusura del centro storico alle auto», dice Francesco Todeschini, mobility del Maffei. «Verona ha bisogno di un segnale di svolta per la mobilità che deve arrivare dall'amministrazione», dice Corrado Marastoni, presidente della Fiab Verona. •